



Città di
Monselice



Parrocchia del Duomo
Monselice

Romanis Basilicis Pares

MONSELICE CITTÀ GIUBILARE 2025





Giorgia Bedin

Sindaco

Stefano Peraro

Vice Sindaco e Assessore al Turismo



Cari cittadini, cari pellegrini,

è con profonda gioia che Monselice si prepara ad accogliervi per aprire lo straordinario scrigno di arte, storia e fede rappresentato dal Santuario Giubilare della Sette Chiese. Il Giubileo 2025 ci offre il dono di **riscoprire le nostre radici spirituali e rafforzare i legami che ci uniscono**, sia come comunità locale che come parte di una più ampia famiglia di pellegrini che si mobiliterà in tutto il mondo.

Da più di quattro secoli il Santuario continua a perpetuare **il privilegio concesso da Papa Paolo V nel 1605**: l'indulgenza per voi che, con cuore sincero, visiterete i nostri luoghi giubilari. Percorrere la Via Sacra di Monselice, visitando l'antica Pieve di Santa Giustina, passando sotto la Porta Romana e giungendo all'Oratorio di San Giorgio, significherà iniziare un percorso verso la rigenerazione spirituale e la remissione dei peccati.

Il Giubileo rappresenta per la nostra città un importante evento spirituale che vogliamo declinare in più settori per arrivare a tutti con uno straordinario messaggio di fede. Volontariato, musica, sport, cultura, scuola, saranno tantissime le anime di Monselice che coinvolgeremo, donando così un'opportunità unica per mostrare al mondo la straordinaria bellezza del nostro territorio e per **farci portatori dei valori universali di solidarietà, accoglienza e fraternità**.

Da secoli, Monselice è crocevia di pellegrini come voi, grazie alla sua posizione privilegiata lungo importanti cammini di fede come la Via Romea Germanica, la Romea Strata e il Cammino di Sant'Antonio. Accettando con orgoglio il ruolo concesso dalla Storia, **vi invitiamo a scoprire il cuore della nostra gente** e le meraviglie del nostro patrimonio storico e culturale, un tesoro che vogliamo condividere con voi in questo anno speciale.

Benvenuti a Monselice!



GIUBILEO 2025 A MONSELICE

“Peregrinantes in spem”

Il sottotitolo volutamente riportato in latino non vuole essere mero sfoggio di cultura ma la traduzione in italiano, *pellegrini di speranza*, risulta un po' povera, nel senso che pare attribuire la speranza a chi si fa pellegrino e di essa portatore (cosa pur vera!), invece di collocarla come orizzonte di un cammino nel quale la speranza viene riscoperta e abitata. Dovremmo quindi dire: **“pellegrinando nella speranza”**. È un percorso quello che ci viene proposto, per tutto l'anno 2025, e noi di Monselice dobbiamo essere ben preparati a viverlo in pienezza e anche a proporlo a quanti vorranno visitare il nostro Santuario Giubilare che ci invita per l'appunto a un percorso.

Sono significative le parole di papa Francesco in una sua lettera a mons. Fisichella per l'imminente ricorrenza: “Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso

e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di essere umani. Pertanto, **la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente”**.

Allora entriamo fiduciosi in questo tempo giubilare. Seguiamo con attenzione quello che la Chiesa universale ci proporrà e che verrà vissuto a Roma nelle Basiliche Maggiori ma prestiamo cura anche al nostro piccolo con il Santuario Giubilare delle Sette Chiese che apriremo al Giubileo nella **domenica 5 gennaio** con una processione che partirà da Piazza Mazzini per salire su fino alla chiesa di San Giorgio. **Sarà il primo appuntamento che darà a tutti l'occasione di ricevere la Grazia Giubilare**, l'indulgenza, segno della gratuità abbondante della misericordia di Dio. Il prossimo



grande appuntamento sarà in occasione della festa di San Valentino che cadrà di venerdì e quindi offrirà anche al sabato e alla domenica a molte persone la possibilità di visitare il santuario per ricevere non solo la chiavetta benedetta ma anche la Grazia del Giubileo.

È stato bello in questi mesi vedere come nella nostra città ci si è messi in movimento per preparare insieme questo evento. Tanti si sono dati da fare e hanno messo in circolo le proprie competenze e risorse a cominciare dall'amministrazione comunale che, con pazienza, si è proposta di coordinare le varie iniziative. È un bel segnale di collaborazione che fa ben sperare per il futuro.

Sopra: Panoramica della salita alle Sette Chiese.

A destra: Un pellegrino davanti alla Porta Romana.





Luca Zaia

Presidente della Giunta Regionale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Cari lettori,
è con grande piacere che introduco questo opuscolo dedicato al progetto “*Monselice 2025 - Un Giubileo di Fede, Cultura e Sviluppo*”, un’iniziativa di straordinaria rilevanza per la nostra Regione, che unisce spiritualità, storia e crescita territoriale. Il Giubileo 2025, con il tema “*Pellegrini di Speranza*”, ci invita a riflettere su ciò che è essenziale nelle nostre vite, promuovendo un rinnovamento personale e comunitario. **Monselice, con il suo Santuario Giubilare delle Sette Chiese e la Bolla Papale del 1605, è un luogo unico nel panorama culturale e religioso europeo.** Grazie a questa concessione secolare, la città è diventata simbolo di devozione e meta privilegiata per i pellegrini, offrendo un’esperienza spirituale equiparabile a quella delle sette basiliche di Roma. Con la sua posizione strategica su antiche vie di pellegrinaggio, Monselice si conferma infatti crocevia di cammini di rilevanza internazionale. Cammini come quello di Sant’Antonio, la Romea Germanica e la Romea Strata, per citare solo i più noti, intrecciano in questa città storie di fede, cultura e umanità, rendendola un ponte tra passato e futuro. Nel 2025, Monselice si presenta al mondo con rinnovato entusiasmo, pronta a celebrare

l’Anno Santo come occasione per accogliere visitatori da ogni luogo, valorizzando la sua storia e le sue bellezze architettoniche. Questo progetto, realizzato dal Comune di Monselice, con il patrocinio della Regione del Veneto ed in collaborazione con la Provincia di Padova, la Camera di Commercio e la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e il prezioso contributo delle associazioni locali, rappresenta un esempio virtuoso di sinergia tra istituzioni, comunità e imprese. Non solo un evento religioso, ma un’opportunità per rafforzare il turismo lento e religioso, promuovere il patrimonio culturale e sostenere lo sviluppo economico locale.

La Regione del Veneto è orgogliosa di sostenere questa iniziativa, che pone al centro la nostra tradizione di ospitalità e la capacità di creare ponti tra il passato e il futuro. Il calendario di eventi, le attività culturali e le iniziative dedicate al Giubileo offrono a Monselice e al suo territorio una vetrina straordinaria, favorendo una rete di accoglienza che, partendo dai Colli Euganei, abbraccia tutta la Regione, dalle città d’arte ai luoghi di fede.

Mi auguro che questa iniziativa sia anche un invito a riscoprire la bellezza del cammino, non solo come percorso fisico, ma come esperienza di conoscenza e condivisione.





Il rito di apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro, la vigilia di Natale del 2024, sancirà l'inizio dell'Anno Giubilare 2025, un momento sentito e atteso dalla comunità cristiana cattolica, rivolto a celebrare il legame con la Fede e a promuovere la santità di vita. **Pellegrinantes in Spem, Pellegrini di Speranza, è il tema che unirà le preghiere, le meditazioni e tutte le iniziative di questo anno speciale per il Cristianesimo.**

Tra i principali luoghi giubilari, figurano numerosi siti di Padova e provincia, fra i quali le basiliche di Padova, il santuario di San Leopoldo Mandic, le chiese di Santa Sofia, degli Eremitani, l'oratorio di Pozzo-veggiani e l'Antica Pieve di Santa Giustina e le Sette Chiese di Monselice, oltre a numerosi altri edifici di culto consacrati fra monasteri, santuari e luoghi eucaristici, antoniani o di sofferenza, cura, carità.

Fra i luoghi meta di pellegrinaggio vi è dunque Monselice con il cammino delle Sette Chiese che, fin dal 1605, una bolla papale indica come giubilare, concessore cioè delle medesime indulgenze che ricevono i fedeli in visita alle sette basiliche di Roma.

La bella città murata sarà meta di tantissime persone, pellegrini che alla preghiera affideranno sé stessi dal profondo del loro cuore.

Per accogliere tutti loro nel miglior modo possibile, l'intero territorio si è fatto ospite, rispondendo alla convocazione della Città di Monselice e mettendo in campo risorse ed energie.

La Provincia di Padova si unisce con entusiasmo e orgoglio a favore delle iniziative a sostegno dell'Anno Giubilare proposte dal Comune di Monselice e plaude al grande impegno che l'intero territorio riporrà, **affinché ciascun pellegrino trovi amorevole accoglienza e un luogo aperto ad abbracciarne la preghiera.**

Questi luoghi di fede rappresentano un patrimonio prezioso per tutti noi: custodi e testimoni del passato delle nostre comunità locali, sono ancora una volta un punto di riferimento per un'esperienza speciale, che unisce spiritualità, valori e identità territoriale.



È con grande piacere che rivolgo un caloroso saluto a tutti coloro che si accostano alle iniziative di Monselice Città Giubilare 2025. Questo straordinario appuntamento rappresenta non solo un momento di profonda riflessione spirituale, ma anche **un'occasione unica per valorizzare le ricchezze culturali, storiche ed economiche del nostro territorio.**

Monselice, con il suo fascino senza tempo, diventa palcoscenico di un evento che unisce tradizione e innovazione, fede e imprenditorialità. La Camera di Commercio di Padova ha concesso il Patrocinio a queste iniziative monselicensi legate al Giubileo 2025, consapevole del loro potenziale per promuovere il turismo, rafforzare il tessuto economico locale e creare nuove opportunità per le imprese.

Questo Giubileo può diventare un volano davvero strategico per promuovere e cele-

brare l'identità culturale e i valori di un territorio, lasciando un'eredità duratura, sia a livello nazionale, sia a livello locale come appunto per Monselice.

Pace, solidarietà e inclusione sono temi centrali, favorendo un dialogo interculturale e interreligioso. Inoltre l'attenzione a un turismo responsabile può favorire lo sviluppo di iniziative ecologiche e sostenibili, valorizzando quindi due valori sui quali questa Camera di Commercio crede e investe molto.

Auguro a tutti un percorso ricco di emozioni, scoperte e incontri che lascino un segno indelebile nel cuore di ogni visitatore. Monselice Città Giubilare 2025 sarà una tappa fondamentale per guardare al futuro con rinnovata speranza e fiducia.





Nel cuore del Giubileo 2025

*“Turisti, visitatori, pellegrini, siete giunti a Monselice, città del Sacro Monte Giubilare. Al passaggio della Porta Romana, lungo la suggestiva strada selciata, vi attende il Santuario delle Sette Chiese. Questo luogo perpetua ancora oggi il singolare privilegio dato da Papa Paolo V nel 1605, che vi **ha concesso l’indulgenza plenaria e la remissione dei peccati, che sogliono e possono acquistare quelli che visitano le Sette Chiese dentro e fuori le mura di Roma.** La Città di Monselice vi dà il benvenuto”.*

Così un cartello affisso sulla Porta Romana dà il benvenuto ai visitatori. Questa porta così detta per l’iscrizione che compare nella breve trabeazione centrale *Romanis Basilicis Pares*, **a indicare la straordinaria ed esclusiva dignità delle successive stazioni.** Essa è stata eretta nel 1651, quando Francesco Duodo fa collocare solennemente all’Oratorio di San Giorgio le reliquie di Santi Martiri prelevate, con l’autorizzazione di Innocenzo X, dalle catacombe romane.

In occasione del grande Giubileo 2000 è stato posizionato un bronzo, opera di Jone Suardi, raffigurante la Porta Romana, Paolo V e San Giovanni Paolo II. Al termine dell’Anno Giubilare 2025 si provvederà alla collocazione di un nuovo bronzo che ricorda l’Anno Santo indetto da papa Francesco.

La vicenda storica

Nel novembre del 1605, nel pieno della crisi tra Papato e Serenissima Repubblica, Pietro Duodo, incaricato per la mediazione, **ottenne dal pontefice di poter erigere sul colle di Monselice altre sei cappelle, che sarebbero state per i devoti pari alle sette basiliche romane** – qui infatti l’ultima stazione raggruppa due stazioni romane di San Pietro e San Paolo.

Nel luglio del 1605 Pietro Duodo era a Roma impegnato in un’ambasceria per conto della Repubblica di Venezia presso la corte pontificia. Qui otteneva da papa Paolo V la facoltà di erigere, oltre l’oratorio di San Giorgio, altre sei cappelle, con concessione - in via del tutto esclusiva - delle stesse indulgenze accordate ai pellegrini che si recavano in devoto pellegrinaggio alle sette basiliche maggiori in Roma. Così recita la Bolla papale:

“A tutti i fedeli di Cristo, che vedranno la presente lettera, salute ed apostolica Benedizione. Premurosi con paterna carità della salute del gregge



Bronzo affisso alla Porta Romana.
Opera dell’artista Jone Suardi.

del Signore, a Noi per divina disposizione affidato, concediamo volentieri i celesti tesori della Chiesa, dei quali siamo stati eletti dispensatori da Dio, particolarmente allorquando ciò vien richiesto da uomini distinti per pietà e nobiltà, o che conosciamo in altro modo esser salutare e necessario. Ed essendoci stato pertanto esposto che il diletto figlio Cavaliere Pietro Duodo veneto Patrizio, ed uno degli Oratori testé inviati a prestarci obbedienza dal diletto e nobile uomo Marino, Doge della Repubblica Veneta, faccia erigere a proprie spese certa Chiesa sotto l’invocazione di San Giorgio Martire nel Castello di Monselice, Diocesi Padovana, e desideri



che la chiesa suddetta venga insignita d'alcuni doni d'indulgenze, affinché i Fedeli Cristiani la tengano in maggiore venerazione. Noi favorevolmente aderendo al suo pio desiderio, ed inclinati nel condiscendere alle devote suppliche umilmente presentateci a suo nome, confidati nella misericordia dell'Onnipotente Dio, e nell'autorità dei beati suoi Apostoli Pietro e Paolo, concediamo nel Signore misericordiosamente a tutti i fedeli d'ambo i sessi veramente pentiti, confessati e comunicati, i quali visiteranno la detta Chiesa, e sei altre Cappelle già erette, o da erigersi in vicinanza alla stessa, e devotamente ivi pregheranno Dio per la concordia tra Principi Cristiani, per la estirpazione delle eresie e per l'esaltazione della Santa Madre Chiesa, le stesse indulgenze, remissione dei peccati e grazie spirituali, le quali sogliono e possono conseguire tutti coloro che visitano le Sette Chiese dentro e fuori delle mura di Roma, non ostante le nostre Costituzioni di non concedere indulgenze simili, ed altre Apostoliche Ordinazioni, e qualsiasi altro in contrario; dovendo le presenti durare perpetuamente nei tempi avvenire. Dato in Roma presso S. Pietro, sotto l'anello piscatorio, il 12 novembre 1605, anno primo del Nostro Pontificato".

Per il Giubileo 2025 si perpetua l'indulgenza

"Noi [...] concediamo nel Signore misericordiosamente a tutti i fedeli le stesse indulgenze, remissione dei peccati e grazie spirituali, le quali sogliono e possono conseguire tutti coloro che visitano le Sette Chiese dentro e fuori delle mura di Roma, non ostante le nostre Costituzioni di non concedere indulgenze simili, ed altre Apostoliche Ordinazioni, e qualsiasi altro in contrario; dovendo le presenti durare perpetuamente nei tempi avvenire".

Quindi la Bolla di papa Paolo V del 12 novembre 1605 concede le stesse condizioni ai fedeli pellegrini che si recano a Roma. **E sottolinea che la durata di tale decisione è perpetua.** Tale Bolla pontificia è stata **confermata successivamente da papa Clemente XIII.** In assenza di successive indicazioni contrarie emanate da un pontefice, la validità universale di tale volere

di papa Paolo V vale ancora oggi, anche in presenza delle disposizioni del Concilio Ecumenico Vaticano II in materia di culto. **Pertanto l'Anno Santo del 2025 indetto da papa Francesco, assegna al Santuario delle Sette Chiese in Monselice, per volere del vescovo di Padova, l'immutata prerogativa di Santuario Giubilare per coloro che varcano la Porta Romana, la soglia dell'Oratorio di San Giorgio e della Pieve di Santa Giustina.**

Questi luoghi sono il Sacro Monte di Monselice, sono icone architettoniche che preservano l'eredità di storia e fede della città. Un apposito Comitato, coordinato dall'Amministrazione Comunale in primis il Sindaco Giorgia Bedin in sintonia con il Rettore del Santuario mons. Paolo Marzellan, le parrocchie ed alcune Associazioni locali, ha predisposto il calendario delle manifestazioni giubilari di **Monselice, a pieno titolo definita Città Giubilare.**



Interno dell'Oratorio di San Giorgio.

Monselice Città Giubilare e dei cammini

Sono sempre più i viandanti e pellegrini che transitano per Monselice, a piedi, a cavallo e in bicicletta. Intorno a questo antico fenomeno di mobilità storica per la Città della Rocca, oggi si aggiunge il sempre più diffuso stile del turismo lento alla scoperta di paesaggi e borghi insoliti. Monselice è crocevia dei Cammini, vi passano quattro Cammini dei quali è in corso la mappatura.

La città di Monselice ha da un trentennio posto attenzione all'accoglienza dei pellegrini, grazie alla fondazione di Associazioni deputate a questo e alla sensibilità delle Parrocchie e dell'Amministrazione Comunale.

Il Convento di San Giacomo e l'Amministrazione Comunale in vista del Grande Giubileo del 2000 hanno provveduto all'allestimento di due Ostelli per viandanti e pellegrini con la capienza di un centinaio di posti letto. Ma la città offre anche altre realtà di accoglienza con recettività all'altezza di una meta e di una sosta importante

nel contesto dei Cammini Europei. Promotore in città di iniziative sul pellegrinaggio è il prof. Riccardo Ghidotti “fervido promotore di imprese culturali e inesausto pellegrino lungo l’antico itinerario per San Giacomo di Compostela” come l’ha definito in un volume lo storico Antonio Rigon dell’Università di Padova. Il prof. Ghidotti fonda nel 1990 l’Associazione “Amici del Cammino di Santiago”, divenuta poi “Monselice Città dei Cammini sulle vie dei pellegrini” che ha aderito alla Rete dei Cammini; nel 1997 l’Associazione Triveneta “Amici di Santiago sulle antiche vie dello Spirito”. Queste associazioni hanno come principale scopo l’accoglienza dei pellegrini e dei viandanti e promuovono numerose iniziative per sen-



Il timbro per le credenziali dei pellegrini.

sibilizzare la popolazione sul tema del pellegrinaggio.

La **città stessa è meta di pellegrinaggio** grazie alla presenza del **Santuario Giubilare delle Sette Chiese**. Chi si reca da pellegrino in questo luogo può ricevere l’Attestato di avvenuto pellegrinaggio rilasciato, previa richiesta, dal Rettore del Sacro Monte e dall’Associazione “Monselice Città dei Cammini”. Questa Associazione ha predisposto un timbro speciale per convalidare le credenziali del pellegrino. Esso è disponibile presso l’ufficio turistico cittadino e presso la sede dell’Associazione in vicolo Branchini 5. Il timbro “narra” in sintesi della specificità di Monselice: da qui passa la **Via Romea Germanica** e la **Romea Strata**, il **Cammino di Santiago** e il **Cammino di Sant’Antonio**. Il timbro, disegnato da Marco Roveroni, raffigura un pellegrino e quattro principali monumenti e luoghi: **l’antica Pieve di Santa Giustina, la chiesa di San Giacomo** dove si custodisce la reliquia del dito dell’Apostolo, **il Capitello di Sant’Antonio di Vicolo delle Mura e l’Oratorio di San Giorgio** che custodisce numerose reliquie dei santi martiri provenienti dalle catacombe romane. La città di Monselice è stata riconosciuta dalla Regione del Veneto quale tappa dei cammini, tutelati dalla normativa approvata dal Consiglio Regionale il 14 gennaio 2020, inserita nella mappa “I cammini del Veneto”.



Come ottenere la Grazia Giubilare

La Grazia Giubilare (indulgenza) è un “di più” di misericordia, una sovrabbondanza, che dopo il perdono sacramentale (Confessione), aiuta e sostiene ulteriormente ogni fedele a crescere nel bene e a vivere il Vangelo.

Le quattro azioni da compiere:

1. Rito della Riconciliazione
2. Eucaristia
3. Preghiera secondo le intenzioni del Papa
4. Una azione tra quelle qui indicate:



COMPIERE UN PELLEGRINAGGIO

in un luogo giubilare tra quelli stabiliti dalla Diocesi di Padova, a Roma, in Terra Santa e in tutti gli altri luoghi indicati dai Vescovi



DEVOLVERE

ai poveri una somma di denaro



FARE VISITA

a chi si trova in necessità o difficoltà



PRATICARE

le sette opere di misericordia e azioni di giustizia, penitenza e riconciliazione



DEDICARE TEMPO

all’adorazione eucaristica, alla meditazione con la Bibbia, ad attività di volontariato a beneficio del bene comune



ASTENERSI,

almeno durante un giorno, da futili distrazioni e da consumi superflui



SOSTENERE

opere di carattere religioso o sociale



PARTECIPARE

a proposte di formazione spirituale e teologica



Il Santuario delle Sette Chiese

La famiglia patrizia dei Duodo incarica due artisti tra i più rinomati del tempo per costruire il Santuario; per l'aspetto architettonico Vincenzo Scamozzi, per quello pittorico Jacopo Palma il giovane e Giovanni Carlo Loth. Così facendo, dotano, per i secoli a venire, il sacro colle di pregevole entità artistica, oltre che devozionale. Si tratta quindi di un Sacro Monte unico nel suo genere, perché riproduce in miniatura l'itinerario giubilare romano qui "concentrato" in sei stazioni, a differenza delle sette stazioni del tradizionale itinerario in Roma, avviato da San Filippo Neri un cinquantennio prima.

A Monselice il pellegrino incontra nella prima chiesetta la basilica di Santa Maria Maggiore con la rispettiva pala d'altare. A seguire San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, San Lorenzo fuori le mura, San Sebastiano, e la chiesetta co-intitolata a San Pietro in Vaticano e San Paolo sull'ostiese.



Attestato che viene consegnato ai pellegrini.

Ai fedeli confessati e comunicati che visitano queste sei stazioni e l'oratorio di San Giorgio in preghiera è loro accordata l'indulgenza plenaria. Il particolare privilegio giubilare è tutt'oggi in vigore grazie alla concessione accordata anche per il Giubileo 2025 essendo inserita nei luoghi giubiliari della diocesi patavina da parte del vescovo di Padova mons. Claudio Cipolla.

L'Oratorio di San Giorgio

Già adibito a necropoli dei Duodo e successori, è la meta finale del percorso giubilare. A ridosso del cornicione di imposta della cupola, delimitati dagli archi delle pareti, otto pennacchi si uniscono tra loro sino a coprire tutta la circonferenza. Qui troviamo raffigurati, attorno alla Annunciazione (attribuita allo Zanchi), una serie di santi che hanno attinenza al pellegrinaggio delle Sette Chiese a Roma, santi che hanno conosciuto San Filippo Neri, il santo primo patriarca di Venezia, e soprattutto santi e beati che hanno promosso la devozione alla Madonna. Nel soffitto del coro reliquiario trova posto, entro una grossa cornice polilobata, un dipinto su tela raffigurante Maria assunta al cielo circondata dai santi titolari delle Sette Chiese e allegoria di Venezia.

La maggiore attrazione di questo luogo è concentrata nel giorno di San Valentino, il 14 febbraio, con la visita al corpo del santo martire romano. Qui un sacerdote impartisce la benedizione a bambini e adulti e consegna loro una "chiavetta d'oro" benedetta, un piccolo ricordo devozionale



Oratorio di San Giorgio.

a forma di chiave sanpietrina con la scritta "San Valentino", invocato a protettore per scongiurare l'epilessia, detta "mal caduco, o di San Valentino". All'interno dell'Oratorio di San Giorgio spicca il **bel paliotto d'altare, della bottega dei Corberelli**, fatto a tarsia di marmi policromi, madreperla e pietre dure. La grande cupola a cassettoni è arricchita da quattro medaglioni con le virtù, dallo stemma nobiliare, da davanzali sorretti da mensole su cui si affacciano degli angeli musicanti.

Al termine della monumentale Via del Santuario si incontra Villa Duodo risalente all'inizio del '600 è opera dello Scamozzi, mentre la parte frontale, decorata da bassorilievi, fu aggiunta, su progetto di Andrea Tirali, nel 1740 e mostra pregevoli bassorilievi ispirati alle Metamorfosi di Ovidio. Verso il Colle della Rocca lo sguardo è catturato dalla scenografica scalinata seicente-



sca, denominata Esedra di San Francesco, dapprima intitolata al Poverello d'Assisi, e successivamente in ricordo del soggiorno di san Francesco Saverio nel 1537. Essa è adornata dalle statue, attribuite al Bonazza, raffiguranti le fasi del giorno: alba, meriggio, tramonto e notte. **A lato dell'esedra un ardito scalone dà accesso al sentiero che conduce sulla sommità del Colle della Rocca ove sono visibili i resti dell'imponente Mastio Federiciano**, detto Torrione, voluto dall'imperatore Federico II di Svevia nel 1239, quando visitò la città e la creò *camera speciale imperiale*.



Paliotto dell'altare ad intarsio, di pietre dure e marmi. Opera del Corberelli.

La Pieve di Santa Giustina

L'edificio comunemente detto "duomo vecchio" fu trasferito nell'area dell'antica chiesa di San Martino, inglobandola parzialmente, dopo il 1239 in seguito alla decisione di Federico II di dotare l'intero borgo di una cinta muraria, il che determinava la conseguente scomparsa della vetusta Pieve di Santa Giustina, posta sulla sommità del colle.

L'antica Pieve di Santa Giustina è stata costruita a partire dal 1256 e terminata vent'anni dopo, **per volere del cardinale Simone Paltanieri**, della quale ne è stato arciprete. L'edificio è in stile tardo románico con elementi decorativi gotici.

All'interno si trovano pregevoli opere d'arte tra cui la Madonna dell'umiltà del XIV secolo (ora provvisoriamente esposta nel Museo Diocesano) ed il Polittico di Santa Giustina, attribuito ad Antonio di Pietro da Verona raffigurante Santa Giustina, San Prosdocimo, San Giovanni Battista, San Michele arcangelo, San Pietro, San Filippo apostolo, San Paolo. Il tesoro del Duomo, consistente in preziosi suppellettili, conserva tra l'altro



Pieve di Santa Giustina.

la coperta di Evangelario *Majestas Domini*, opera del XIII secolo prodotta da un atelier limosino. **In sagrestia è collocata la pregevole statua in alabastro della Madonna ascrivibile alla bottega romana di Gian Lorenzo Bernini**. La Pieve, nella sua storia



Interno della Pieve di Santa Giustina.



Polittico di Santa Giustina.

plurisecolare, annovera canonico il poeta Francesco Petrarca ed il letterato Bartolomeo da Valmontone. In questa Pieve, dove è stato maestro di cappella, è sepolto il musicista seicentesco Antonio Gualtieri originario di Monselice.



05/01/25

**INIZIO DELL'ANNO GIUBILARE
A MONSELICE**

**ore 15.30 Partenza Processione
da Piazza Mazzini**

MONSELICE CITTÀ DI FEDE, CULTURA E ACCOGLIENZA



ROMANIS BASILICIS PARES
2025 MONSELICE
CITTÀ GIUBILARE



ROMANIS BASILICIS PARES

**2025 MONSELICE
CITTÀ GIUBILARE**



**SCARICA L'APP
MYMONSELICE**

***Scopri i luoghi
e la storia della Città
e conosci la vicenda storica
del Giubileo***

Inquadra questo QR code
per visitare il sito
monselicecittagiubilare.it

e rimanere aggiornato
su tutti gli eventi in programma
dell'Anno Giubilare 2025



Per ulteriori informazioni
scrivi alla mail:
info@monselicecittagiubilare.it

Segui le pagine social
Monselice Città Giubilare





Città di
Monselice



Parrocchia del Duomo
Monselice

Con il patrocinio di:



REGIONE DEL VENETO



Provincia di Padova



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro a portata di impresa



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

In collaborazione con:



ASSOCIAZIONE
AMICI DELLA
PIEVE



Associazione
Giostra della Rocca



ROMANIS BASILICIS PARES

2025 MONSELICE
CITTÀ GIUBILARE



Testi a cura di:

Cav. Uff. Riccardo Ghidotti

Foto di:

Cristiano Bulegato, Maurizio De Marco, Riccardo Ghidotti, Filippo Rossato,
Marco Toschetti, Willy Zangirolami, Stefano Zerbetto, Denis Ziliotto, Riccardo Zimmiti.

monselicecittagiubilare.it

